

Scuola

Le seconde generazioni avanzano negli studi, anche se ottengono ancora risultati inferiori agli italiani



Alunni stranieri, uno su tre è nato in Italia

Roma. Quasi uno su tre degli studenti stranieri presenti nelle scuole secondarie italiane è nato nel nostro Paese: è uno dei dati che emergono dall'indagine Istat sull'integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni. Quanto all'andamento scolastico, se gli stranieri hanno mediamente mezzo punto in meno degli italiani in Matematica e Italiano, gli alunni cinesi risultano più bravi in Matematica, anche rispetto agli italiani.

L'indagine, condotta dall'Istat nel 2015 e cofinanziata da Ue e Ministero dell'Interno e riguardante le scuole secondarie di primo e secondo grado con almeno cinque alunni di cittadinanza straniera, conferma la maggiore difficoltà degli studenti stranieri a scuola: il 27,3% ha dovuto ripetere uno o più anni scolastici. Ma sono soprattutto i nati all'estero ad avere esperienza di ripetenze (31%), mentre per i nati in Italia la quota è più vicina a quella degli ita-

liani, rispettivamente 18,7% e 14,3%. I docenti delle scuole dove è più elevata l'incidenza di alunni stranieri ammettono più frequentemente situazioni di difficoltà e la necessità di modificare le modalità della propria didattica. È nato in Italia dunque il 30,4% degli studenti stranieri, mentre il 23,5% è arrivato prima dei 6 anni, il 26,2% è entrato in Italia tra i 6 e i 10 anni e il 19,9% è arrivato a 11 anni e più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montecitorio Presentato il saggio di Sorrentino

«Non avviene quasi mai in questa stagione politica che si organizzino qualcosa in modo così trasversale. È un miracolo di San Francesco...». È con questa notazione che la presidente della Camera Laura Boldrini ha introdotto ieri la presentazione dell'«agile» e «prezioso» volumetto *"Laudato Si': Dal Cantico di Frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco"*, scritto da monsignor Domenico Sorrentino, arcivescovo-vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. In effetti l'iniziativa ospitata a Montecitorio è stata promossa all'unanimità da tutti e nove i deputati eletti nel collegio elettorale dell'Umbria (5 Pd, 2 M5S, 1 Forza Italia, 1 Scelta civica). Uno di loro, Walter Verini (Pd), ha moderato i tre relatori chiamati a illustrare l'opera. Padre Enzo Fortunato del Sacro Convento ha definito il testo «un documento francescano, un saggio che continua il grido di Francesco per salvare la terra». Luigino Bruni, ordinario di Economia politica alla Lumsa, ha ricordato che il Santo di Assisi «ha molto a che fare con l'economia», infatti «è figlio di un mercante, è esperto di denaro, di monete», e «da sua è una conversione che nasce dalla conoscenza del mercato e dalla consapevolezza che i beni sono altri, non i soldi». Il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio ha osservato che l'«ecologia umana» evocata dall'enciclica implica «un grande lavoro quotidiano da fare», riguardante «i nostri stili di vita che Papa Francesco ci chiede di cambiare». Ed «è una sfida che si può vincere», - ha aggiunto - se si hanno «politici con occhi che guardano al domani e anche mistici, persone cioè che sappiano vivere la dimensione verticale dell'esistenza». Perché «è dall'alto che si riescono a vedere i veri contorni delle cose». Per ultimo ha preso la parola il vescovo Sorrentino, che, a sorpresa, ha chiuso il suo saluto cantando, come fa tutte le mattine, il Cantico di San Francesco. Un momento di particolare intensità molto apprezzato dall'uditorio (e visibile sul sito della Camera: <http://webtv.camera.it/evento/9141>).

(G.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inquinamento fa strage: 12,6 milioni di morti

Allarme dell'Oms: fare di più per l'ambiente

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

L'inquinamento uccide ogni anno nel mondo 12,6 milioni di persone, un quarto del totale dei morti. Il prezzo più alto lo pagano i Paesi più poveri, i bambini e gli anziani: 1,7 milioni di bimbi sotto i cinque anni e 4,9 milioni di adulti tra i 50 e i 75 anni perdono la vita per cause che potrebbero essere evitate grazie ad una migliore gestione dell'ambiente. A lanciare l'allarme è l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) nella seconda edizione del rapporto *"Preventing disease through healthy environments"* che arriva a dieci anni di distanza dalla prima edizione ed evidenzia che i fattori di rischio ambientale come l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, ma anche l'esposizione a sostanze chimiche, i cambiamenti climatici e le radiazioni ultraviolette contribuiscono all'insorgenza di più di 100 malattie e danni alla salute. «Un ambiente sano è alla base di una popolazione sana», sottolinea Flavia Bustreo, vice direttore generale dell'Oms per la Salute della famiglia, delle donne e dei bambi-

ni, che lancia l'allarme: «Se i Paesi non intraprendono al più presto azioni volte a ridurre l'inquinamento e migliorare le condizioni dell'ambiente in cui si vive e si lavora, in milioni continueranno ad ammalarsi e a morire prematuramente». Tra le malattie sulle quali l'inquinamento gioca

Il prezzo maggiore lo pagano i Paesi più poveri, i bambini e gli anziani: 1,7 milioni di bimbi sotto i 5 anni e 4,9 milioni di adulti tra i 50 e i 75 anni perdono la vita per cause che potrebbero essere evitate

un ruolo negativo l'ictus ha il primato delle vittime, con 2,5 milioni di morti ogni anno, seguito da cardiopatie ischemiche (2,3 milioni), lesioni involontarie come ad esempio morti per incidenti stradali (1,7 milioni), tumori (1,7 milioni) e malattie

respiratorie croniche (1,4 milioni). Vengono poi le malattie diarroiche (846mila morti), infezioni delle vie respiratorie (567mila), condizioni neonatali (270mila), malaria (259mila), e le lesioni volontarie come i suicidi (246mila).

Nella parte povera del mondo, dove cucinare con legna e carbonella ammorbida i polmoni e la mancanza d'accesso all'acqua favorisce le malattie diarroiche, il bilancio è più severo: 3,8 milioni di morti all'anno nel Sud est asiatico, 3,5 milioni nel Pacifico occidentale, 2,2 milioni in Africa. Ma si muore di inquinamento anche nei paesi "ricchi". Così abbiamo 1,4 milioni di morti in Europa, 847mila nella Americhe, 845mila nella Regione mediterranea dell'Est.

Il nuovo rapporto dell'Oms indica anche le strategie per migliorare l'ambiente e per prevenire le malattie legate all'inquinamento. Così l'uso di tecnologie e combustibili puliti per le attività di tipo domestico come cucinare o per il riscaldamento e l'illuminazione della casa, permetterebbe di ridurre le infezioni respiratorie acute, le malattie respiratorie croniche, le



malattie cardiovascolari. Ma, scrive l'Oms, anche «il miglioramento della circolazione urbana e una buona pianificazione dell'assetto urbano abbinati alla costruzione di abitazioni dotate di un efficiente sistema energetico, ridurrebbe le malattie connesse all'inquinamento dell'aria». Proprio per questo l'Oms è impegnata a lavorare con i paesi per lo sviluppo di politiche mirate a ridurre soprattutto l'inquinamento dell'aria e durante la prossima assemblea mondiale a maggio, presenterà una *road map* per ridurre gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUOGHI DELL'INFINITO

Mensile di itinerari, arte e cultura



In edicola
con *Avvenire* a 4,20 euro
numero 204

LE TAVOLE DI GESÙ
Da Cana a Gerusalemme a Emmaus,
una rivoluzione che passa
per la gioia di condividere il pane

ARTI&ITINERARI
Lazio, cieli romani
Galápagos, le isole della creazione

IN QUESTO NUMERO

Anna Maria Cànopi / Wendy Beckett / Enzo Bianchi
Franco Cardini / Giuseppe Laras / Elena Pontiggia
Guido Oldani / Davide Rondoni



Avvenire

abbonamento a soli 36 euro per 11 numeri
www.luoghidellinfinite.it
per informazioni e abbonamenti:
numero verde
800.820084
servizioclienti@avvenire.it